

B I G G A

BOLLETTINO ITALO GRECO ALBANESE
R A S S E G N A I N T E R N A Z I O N A L E
M E N S I L E

« Albanenses posuerunt me custodem »

SOMMARIO

Premessa

Mons. G. Perniciaro Pag. 3

L'incoronazione della icone di
Maria SS. Odigitria

Michele Lo Iacono » 4

L'Eparchia di Piana degli Al-
banesi - Stato attuale

» 7

Il L.^{mo} dell'Ordin. Sacerdotale
dell'Em.mo Card. Luigi
Lavitrano

» 8

Recensioni - Convegno Inter-
naz. di Studi Albanesi -
IV Congresso della Stam-
pa Siciliana

» 9

Ninula - La Culla

F.sco Crispi Glaviano » 10

Il ricamo nell'arte classica

Ersilia Zaffuto Monteleone » 11

Notizie

» 12-14

Offerte per la Corona di Maria
SS. Odigitria

» 2 e 15



Ἡ ὈΔΙΓΗΤΡΙΑ *Shën Mëria Odhijtrie*

Riproduzione fotografica della venerata Icone di Maria SS. Odigitria
incoronata il 5-9-1948 dall'Em. Card. Ruffini in Piana degli Albanesi

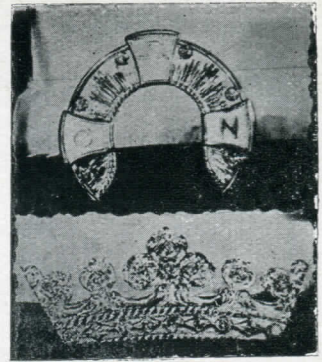


DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:
PIAZZA BELLINI, 3 - PALERMO
TELEFONO 17.021 - C. C. P. 7/3438
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

PREZZO
DI QUESTO
FASCICOLO **L. 50**

	ITALIA	ESTERO	U. S. A.
ORDINARIO	L. 500	1000	doll. 5,00
SOSTENITORE	L. 1000	2000	doll. 10,00
FONDATORE	da L. 5000	in su...	doll. 50,00

N. B. - È ammesso l'abbonamento *rateale* pagando il numero volta per volta anche a mezzo conto corrente postale n. 7/3438.
MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO
È vietata la riproduzione di articoli o brani senza citarne la fonte



Offerte per la corona della Vergine S.S. Odigitria

Al Comitato sono pervenute le seguenti offerte:

Dollari 100, pari d L. 55.000 da Los Angeles e precisamente da Saverio Mandalà fu Francesco doll. 15, da Giuseppina Lo Cascio fu Giovanni doll. 15, da Francesco Mandalà di Saverio doll. 10, da Salvatore Mandalà di Saverio doll. 10, da Damiano Mandalà di Saverio doll. 10, da Giuseppe Candiotta fu Salvatore doll. 10, da Gioacchino Garofalo fu Giuseppe doll. 10, da Antonino Flocca fu Teodoro doll. 10, da Agostino Procido fu Stefano doll. 10. - L. 23.045 da Luigi Sottosanti (Ohio U.S.A.), L. 14.150 da Vito Sparacio (U.S.A.), L. 11.000 da Caterina Di Noto (New York). Hanno offerto L. 10.000: Mons. Giuseppe Perniciaro Vesc. Aus., Antonina D'Alia in Cappadonna, Insegnante Giovanna Fabiano in Ficarra (Palermo). Hanno offerto L. 5.500: Caterina Maisano in Di Chiara (California), Giulia Camarda in Borgia (Los Angeles Calif.) Lusanna Mammola in Flocca (ib.), L. 8.881 Antonina La Piana ved. Guzzetta (U.S.A.) Hanno offerto L. 5.000: Giuseppina e On. Rosolino P. trotta, Maria e Prof. Tommaso Schirò, Concetta e Dr. Costantino Franco, Anna e Dr. Giorgio Petta, Domenica e Giorgio Mandalà, Consigliere Corte d'Appello, Teresa e Andrea Altabella, Lilla e Rag. Nicola Ferrara, Dr. Salvatore Campisi, Dr. Saverio Li Cauli, Maria e Paolo Ferrara, Papas Gaetano Petrotta, Borgia Antonino, Francesca Negri ved. Costantini. Elisa e Notar Cesare Gebbia, Giuseppina e Giuseppe Fabiano, Rosaria Scalisi in Masi - ostetrica, Antonia Masi in Matranga, Rosalia e Comm. Vito Lotà, Giuseppina Masi, Giuseppe Riolo e famiglia, Associazione G. F. di A. C. S. Cristina Gela, Giovanna Camarda, Lillina Carnesi in Zuccaro, Francesca Riolo ved. Ardizzone, Jenny e Sebastiano Masi, Colonia siculo-albanese di Palazzo Adriano, Associazione G. F. di A. C. Palazzo Adriano. Ha offerto L. 3.240 Maria Clementi (S. Francisco Calif.). Hanno offerto L. 3.000: Anna Matranga Ficarra, Giovanna Guggino Costantini. Ha inviato L. 2.830 Dolce Giovanni (New Orleans). Ha inviato L. 2.750 Giorgio Maisano (U.S.A.). Hanno offerto L. 2.500: Giovanni Vella Gioielliere, Santa e Paolino Mandalà, Rosa Di Modica insegnante. Hanno offerto L. 2.000: Anna Maria e Michele Mandalà, Maria Giambertone in Matranga, Andrea Mandalà, Franca Riolo in Matranga, Maria Candela, Francesco Cuccia. Hanno offerto L. 1.000: Domenica Plescia, Giuseppina Lo Calio ved. Maisano insegnante, Vittoria Maisano in Sole, Tullia Carnesi in La Viola, Antonietta Parisi ved. Guzzetta, Sartoria Cuccia Gino, Guarina Angelina. Gina Dorangriechia in Petta, Giuseppina Guzzetta fu Giuseppe, Col. Nicola Riolo, Antonina Mandalà ved. Albano, Vincenzina Masi in Fici, Paoli a D'Alia in Vanella, Nino Lo Calio, Elena Schirò, Anna Di Chiara, Cecilia Musacchia in Guzzetta, Rosa Lombardo in Lunetta, Antonio Riela, Rosa Masi, Giovanna Scalisi in Paratore, Rosa Camarda in Li Cauli, Angelina Mandalà ved. Schirò Giuseppe, Mattia Calagna in Matranga, Cristina Masi, Vita Buccola, Giuseppina Calagna in Masi, Caterina D'Accorso, Francesca Mandalà, Franca Borgia, Maria Mandalà in

(segue a pag. 15)

Premessa

Nella figura di fronte :

L'aureola del Bambino Gesù

*(con le lettere prescritte
dal canone dell'icono-
grafia bizantina :*

O ΩN

« Colui che è »).

e la corona della Vergine Santissima Odigitria,

*eseguite dall'orefice
G. Vella Di Concetto.*

Cinquecento anni or sono un piccolo popolo veniva sopraffatto dal più potente nemico del nome e della civiltà cristiana di allora e trovava la sua salvezza e il suo conforto in Maria, che chiamò col bel nome di Odigitria, la guida.

E Maria fu la guida dei profughi albanesi, che preferirono l'esilio pur di conservare intatto il loro più grande tesoro: la Fede in Cristo e l'amore e la devozione a Maria, loro Celeste Regina.

Con lo stesso amore e la stessa devozione dei loro antenati i siculo-albanesi, ancora dopo cinque secoli, si stringono attorno all'Icone della loro Regina.

La cara, vetusta Immagine ha girato per i nostri paesi, quasi a rincuorare i suoi figli in questi momenti dolorosi, e il 5 settembre scorso è stata incoronata con una corona d'oro, che è stata offerta dalle donne di A. C. dell'Eparchia.

Proclamiamo Maria Regina delle nostre famiglie, delle nostre case, dei nostri cuori. GridiamoLe il nostro amore: l'amore a questa Madre è stato in ogni tempo l'indizio sicuro di un ritorno a Cristo.

Esultiamo pel grande avvenimento sotto la guida del nostro Pastore, l'Em.mo Cardinale Ruffini, consacrando ancora a Maria noi e tutte le nostre cose e supplicandoLa di volerci tutti guidare a Cristo, Re della pace e dell'amore.

« BIGA », nella rinnovata sua veste tipografica, riafferma il suo proposito di voler essere un semplice strumento che deve concorrere alla dilatazione del dominio di questo Re della pace e dell'amore presso i siculo-albanesi e al raggiungimento degli alti scopi per i quali l'immortale Pio XI dieci anni fa creava la nostra Eparchia.

† GIUSEPPE PERNICIARO

Vescovo Ausiliare dell'Eparchia di Piana degli Albanesi

L'incoronazione DELLA ICONE DI MARIA SANTISSIMA ODIGITRIA

...O mia Sposa, vieni dal Libano,
vieni; sarai coronata...

(Cantic. IV. 8)

I fedeli dell'Eparchia di Piana degli Albanesi, ricorrendo il 1° settembre 1948 il 500° anniversario della prima venuta, ufficialmente documentata, degli Albanesi in Sicilia (1), non hanno potuto far passare sotto silenzio questa data: anzi hanno voluto solennizzarla nella miglior maniera possibile, cioè tributando gli onori sovrani della incoronazione a Colei che fu la « Guida » dei loro Padri, l'*Odigitria*.

Sotto questo titolo veniva venerato un quadro prezioso che la tradizione attribuiva al pennello di S. Luca, e che dal Patriarca di Gerusalemme Giovenale era stato inviato in dono, per mezzo dell'ex imperatrice Eudossia, alla cognata S. Pulcheria, verso la metà del V secolo, a Costantinopoli, e venerato in una Chiesa edificata nel sobborgo dei « Condottieri ».

E, tra i prodigi che la tradizione ricorda, Maria, apparsa a due ciechi, li condusse per mano al Suo tempio, dove diede loro miracolosamente la vista.

Gli imperatori entrando a Costantinopoli dopo una vittoria, dal quadro dell'*Odigitria*, che percorreva per prima la strada, si facevano precedere.

E Maria *Odigitria* liberò diverse volte la Sua Città dagli invasori: dai Persiani, dai Bulgari e dagli Agareni, sotto Sergio Patriarca (626), sotto Costantino IV Pogonato e ai tempi del Patriarca S. Germano (15 Agosto 718). E il sublime *Inno Akáthistos* è un ricordo delle straordinarie grazie dall'*Odigitria* concesse alla « Sua Città ». Il culto alla Vergine, sotto questo titolo, fu diffusissimo in tutto l'Oriente e, anche in Sicilia, si può dire che non vi sia città dove non si veneri la Madonna *Odigitria* o d'Itria. A Roma la Chiesa dei Siciliani a via del Tritone porta questo titolo. Quando gli albanesi vennero nel 1448 come soldati, alleati del re di Sicilia, per proteggere le coste di Mazzara, portarono certamente con sé una icone dell'*Odigitria*, e quando, dopo un paio d'anni, i primi veterani andarono a fondare la più antica colonia albanese, Contessa, diedero il nome della Madonna *Odigitria* al monte a occidente del paese, dove vi sono le mura di una chiesina incompiuta.

Anche i profughi, dopo la morte di Scanderbeg e la caduta dell'Albania, si fecero « condurre » dalla *Odigitria*: e verso il 1488, sopra un masso sulla via che scende là dove oggi sorge la più grande colonia siculo albanese, Piana, il quadro si « fermava », appesantendosi, secondo la pia tradizione, e lasciando l'impronta sulla viva pietra.

E l'icone prodigiosa fu religiosamente custodita, devotamente venerata, come la perpetua Guida delle anime alla Grazia e alla Luce divina.

Ogni anno, in Piana, nel martedì di Pentecoste, secondo l'antico uso, e il 1-2 settembre, in memoria della liberazione dai danni del terremoto del 1726 (alle ore 23, cioè alle 4 ore di notte) si festeggia solennemente la Celeste Patrona.

Quest'anno, con i festeggiamenti straordinari del martedì di Pentecoste, si è iniziata la esaltazione della Madre Divina.

Anche gli altri paesi siculo albanesi hanno voluto venerare la vetusta icone, che

(1) Cfr. Biga n. 8-12, pag. 21.

il 16 agosto fu trasportata a **Palazzo Adriano**, in occasione della festa patronale del SS.mo Crocifisso e della Madonna delle Grazie, e il 25 agosto a **Mezzoiuso**, sempre accompagnata dall'Ecc.mo Vescovo Mons. Perniciario, da numerosi Sacerdoti e da membri delle Associazioni cattoliche.

Contessa Entellina ebbe il singolare privilegio di ricevere l'icona già incoronata, nella ricorrenza della festa patronale della Madonna SS. della Favara (τῆς πηγῆς), il 7 e 8 settembre.

Dopo una fervida preparazione, iniziata il 1 Settembre con la tradizionale funzione delle « *Katrë Orët* », seguita, nei giorni successivi, da celebrazioni liturgiche e predicazioni, finalmente il 5 settembre, domenica, ebbe luogo la fase culminante della glorificazione Mariana in **Piana degli Albanesi**.

Nella mattinata del 5 settembre, l'Ecc.mo Mons. Giuseppe Perniciario, Vescovo Ausiliare e Vicario Generale dell'Eparchia, celebrò la solenne Liturgia Pontificale nella Cattedrale, alla presenza degli Ecc.mi Vescovi Mons. Lorenzo Inglese, di rito latino e Mons. Giovanni Cirillo Zorhabian, di rito armeno; di Autorità e del popolo di Piana; dei numerosi rappresentanti delle parrocchie siculo-albanesi di Santa Cristina Gela, Palazzo Adriano, Contessa Entellina, Mezzoiuso e Palermo, nonché di numerosi gruppi di persone venute dagli altri paesi vicini.

Nelle ore pomeridiane le strade principali e la piazza di Piana sono eccezionalmente animate: si attende l'arrivo dell'Em.mo Cardinale Ernesto Ruffini, che dovrà compiere il rito della coronazione della venerata icona.

Il Clero, con a capo l'Ecc.mo Mons. Giuseppe Perniciario, Vescovo Ausiliare dell'Eparchia, è riunito davanti alla porta della Chiesa della SS. Odigitria.

Di qua, due immense ali di popolo si estendono per tutto il corso. Ed ecco che, preceduta da un fitto addensarsi di nuvoloni, comincia a cadere una pioggerella che, nei giorni ordinari, avrebbe rese deserte strade e piazze. Ma oggi no! Tutti sono pronti a sfidare la pioggia, per glorificare Colei che fu la « Guida » degli antenati alla terra ospitale, alla nuova patria e alla Quale oggi si vuol tributare l'omaggio di gratitudine e di amore filiale. Anzi, se a prima vista la pioggia può essere considerata come una guastafeste, ben ricordando come il Profeta Elia vide sorgere dalla vetta del Monte Carmelo una nuvola, dopo tre anni di micidiale carestia, che apportò benefica pioggia e da parecchi SS. Padri è interpretata come una immagine di Maria, che, per mezzo del Figliuol Suo è sorgente vivificante delle acque della grazia, questa pioggia repentina, (simbolo anche « delle avversità che accompagnarono gli avi ») dopo tanti giorni di bel sole siciliano, è considerata come un segnale e un augurio della materna assistenza della Vergina SS.ma! Infatti l'*Odigitria* è anche chiamata la *Madonna dell'acqua*, perchè invocata per ottenere la pioggia durante i periodi di siccità.

Alle ore 18, puntualmente, giunge l'Em.mo Porporato, che, nella Chiesa dell'*Odigitria* indossa i paramenti pontificali: l'*epitrakhilion*, il *sakkos*, l'*evigordion*, l'*omoforion*, la mitra a forma di corona.

Si forma il corteo, diretto alla Cattedrale. Precedono le Associazioni Cattoliche. Moltissime giovani indossano i tradizionali ricchissimi costumi ricamati in oro. Una bambina porta sopra un cuscino le corone. Quindi avanzano il Clero, i Vescovi, lo Eminentissimo, che regge colla sinistra il *ravdhos* (il pastorale del rito bizantino: un bastone sormontato da due teste di serpenti, che simboleggiano — secondo l'Evangelo — la prudenza del Pastore nel governo delle anime, negli affari spirituali

e temporali), mentre colla destra, con cui tiene la crocetta liturgica, va benedicendo la folla che fa ala. Seguono le Autorità, tra le quali notate il Sen. Cipolla, Presidente dell'Assemblea Regionale, il Vice Console di Francia, l'on. Petrotta e una marea di popolazione, che poi si ammassa lungo tutto il corso.

Incontenibile è la commozione quando l'Eminentissimo, seduto sul trono alla sommità della scalinata della Cattedrale, in prossimità dell'ara su cui poggia la venerata icone, circondata di fiori e di lumi, comincia a recitare, in greco, le preghiere liturgiche.

Tutto il popolo risponde l'*Amin* e canta i *Kyrie elèison* alla *grande irinicà* che recita il Diacono.

L'Eminentissimo benedice e incensa le corone e poi, a voce alta e armoniosa intona il canto, che viene continuato dai cori e dal popolo. Uno scroscio d'acqua, questa volta furiosissimo, costringe tutti a cercare temporaneo rifugio nella Cattedrale e nelle case vicine. Ma dopo pochi minuti ecco tutti di nuovo al proprio posto.

Il Cardinale Ruffini, alto, maestoso, ascendendo su un podio preparato sotto l'icona, applica l'aureola all'immagine di Gesù Bambino e, subito dopo, la preziosa aurea corona gemmata sul capo dell'Augusta Vergine Odigitria, scendendo con chiarezza le parole greche delle formule, tra il religioso assoluto silenzio delle masse, che, appena compiuto il rito, danno sfogo all'irrefrenabile entusiasmo con grida di evviva e applausi, tra il festoso scampanio, l'esplosione dei fuochi e il suono delle musiche.

Si fa di nuovo silenzio: prende la parola l'Eminentissimo Presule, che, visibilmente commosso, dice:

« Ringrazio Dio Onnipotente Padre di misericordia pel sommo onore che ci ha concesso oggi di potere incoronare la gloriosa immagine della Vergine SS. Odigitria.

In questa vetusta e veneratissima icone, diletteggianti figli dell'Eparchia di Piana dei Greci, si incentra tutta la vostra storia e in essa rifulge oggi più che mai tutta la vostra pietà religiosa e la vostra devozione alla gran Madre di Dio e Madre degli Uomini.

Ella, la Madre celeste, vi ha accompagnato e vi ha difeso contro tutte le avversità.

Sono quattro secoli circa che vi ha condotto in questa terra ospitale, dimostrando così che l'isola di Sicilia è particolarmente cara al Suo Cuore Materno. Ella vi è stata guida salutare e continuerà a guidarvi per le vie del bene.

Ci associamo pertanto alla vostra ben giusta letizia, col voto che la Vergine Santa Odigitria vi guidi sempre per le vie della prosperità e della pace in Cristo, finchè non vi abbia fatti pervenire al porto della salvezza eterna ».

La funzione viene conclusa dentro la Cattedrale colla benedizione Eucaristica impartita dall'Eminentissimo.

Sotto la pioggia incessante, si porta trionfalmente la Sacra Icona alla Chiesa dell'Odigitria, in piazza.

L'Eminentissimo poi, accolto dal Sindaco Vincenzo Parrino e dal Consiglio, si intrattiene a lungo nella Casa Comunale, e, dalla terrazza, prima di ripartire per Palermo, rivolge un caloroso saluto, col paterno incitamento a tutti di essere sempre degni figli della Vergine gloriosa.

MICHELE LO IACONO

L'Eparchia di Piana degli Albanesi

S T A T O A T T U A L E

Crediamo di far cosa grata ai nostri lettori col dare loro una breve relazione sullo stato attuale dell'Eparchia di Piana degli Albanesi, eretta dalla s. m. di Pio XI con la bolla « Apostolica Sedes » del 26 ottobre 1937.

Amministratore Apostolico ne è l'Eminentissimo Cardinale ERNESTO RUFFINI, Arcivescovo di Palermo, che ha avuto affidata l'Eparchia di Piana il 20 dicembre 1946, in seguito alle dimissioni dell'Em.mo Card. Luigi Lavitrano.

Vescovo Ausiliare e Vicario Generale è S. E. Rev.ma Mons. Giuseppe Perniciaro, Vescovo tit. d'Arbano.

L'Eparchia (o diocesi) di Piana comprende undici parrocchie, di cui otto di rito bizantino e tre di rito latino. Di dette undici parrocchie ben sei sono in Piana stessa.

Piana degli Albanesi è il più grosso comune italiano di origine albanese, fondato nella seconda metà del sec. XV, dopo la morte dell'eroe Skanderbeg. Conta attualmente più di ottomila abitanti di ambo i riti, con otto chiese e dieci sacerdoti residenti, oltre il Vescovo Ausiliare.

La prima sede della parrocchia di rito bizantino, fondata il 30 agosto 1488, fu la Chiesa di S. Giorgio. Solo nel 1582 i diritti matriciali venivano trasferiti all'attuale Chiesa di S. Demetrio M., che era elevata alla dignità di Cattedrale il 26 ottobre del 1937. Essa conserva preziosi dipinti di Pietro Novelli (sec. XVIII) e sta per essere radicalmente restaurata ed adattata al rito bizantino.

L'attuale Sommo Pontefice Pio XII il 14 dic. 1942 erigeva il Capitolo Cattedrale.

Nel 1924 il Collegio parrocchiale, avente sede nella Cattedrale, veniva smembrato con bolla dell'Ecc.mo Arcivescovo di Monreale, dal quale allora dipendeva ecclesiasticamente Piana, e venivano create le altre tre parrocchie di rito bizantino: « San Giorgio M. », « SS Annunziata » e « S. Antonio ».

La parrocchia di S. Vito M. di rito latino, venne eretta nel 1652 nella preesistente Chiesa omonima. Dalla stessa nel 1918 con bolla dell'Ecc.mo Arcivescovo di Monreale fu smembrata la parrocchia dei SS. Nicolò di Bari e Tolentino.

In Piana esistono i seguenti istituti:

— Il Ricovero degli Agricoltori invalidi « SS. Annunziata », annesso alla Chiesa omonima. In esso 25 invalidi sono assistiti dalle Suore Basiliane Figlie di S. Macrina. Amministrativamente esso è retto da una Commissione nominata dal Sindaco.

— L'Ospedale Civico, fondato nel 1626 e dedicato alla Vergine SS.ma Madre di Dio. In esso vi è una cappella dedicata a S. Lucia V. e M., il cui servizio è disimpegnato dal Clero della Cattedrale. Purtroppo le risorse dell'istituzione sono limitatissime, insufficienti anche per un semplice pronto soccorso.

— L'Asilo infantile « Conte Tommaso Manzoni », amministrato dall'Ente Asili Rurali di Palermo, frequentato da un centinaio di bambini.

— Il Collegio di Maria (Istituto del SS. Bambino,) annesso alla Chiesa di Maria Odigitria. In detta Chiesa, sulla piazza principale di Piana, costruita su disegno di Pietro Novelli, si conserva la vetusta Immagine dell'Odigitria, che è stata incoronata il cinque settembre con una preziosa corona d'oro, dono delle donne di A. C. della Eparchia.

(continua)

Il cinquantesimo dell'Ordinazione Sacerdotale dell'Em.mo Cardinale Luigi Lavitrano

L'Eminentissimo Cardinale Lavitrano, primo Pastore dell'Eparchia di Piana, la cui amministrazione lasciava il 20 Dicembre 1946, il 24 marzo di quest'anno compiva cinquant'anni di Sacerdozio.

L'avvenimento non è passato sotto silenzio, date le benemerenzze che in tanti anni si è acquistate l'Eminentissimo, benemerenzze ricordate dal breve rivoltogli dal Sommo Pontefice per l'occasione.

L'Eccellentissimo Vescovo Ausiliare per telegramma e poi di presenza porse all'Em.mo gli auguri del Capitolo, del Clero e di tutti i fedeli dell'Eparchia, che non dimenticheranno mai quanto il Cardinale Lavitrano ha fatto per loro.

Il 31 marzo, giorno in cui l'Em.mo celebrava la Messa giubilare (cadendo il 24 entro la Settimana Santa) la S. Congregazione per la Chiesa Orientale riepilogava le benemerenzze che Egli si è acquistato verso l'Oriente nella lettera che riportiamo integralmente :

Sacra Congregazione

« PRO ECCLESIA ORIENTALI »

Roma, il 31 Marzo 1948

Prot. N. 814/31.

A Sua Eminenza Reverendissima
il Signor Card. LUIGI LAVITRANO
Prefetto della S. Congregazione dei Religiosi

R O M A

E.mo e Rev.mo Signor Mio Oss.mo,

Mentre ai solenni gaudi pasquali s'intreccia la graziosa eoa della Messa Giubilare celebrata questa mattina dall'Eminenza Vostra Reverendissima fra una corona veramente grandiosa di Rappresentanti delle più svariate Comunità Religiose nella Chiesa di S. Gioacchino — che se non erro è stata pur quella della Sua Prima Messa — mi sento portato a dirLe, anche per iscritto, quei rallegramenti ed auguri, che l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Sostituto di questa S. Congregazione Le ha già brevemente accennato nel rappresentarmi.

Ai motivi di gaudio e di rallegramento che il Breve Pontificio ha così magistralmente ricordato, questa S. Congregazione ha da aggiungere tutta una serie particolare, e sono le benemerenzze che l'Eminenza Vostra si è acquistata verso i nostri Orientali.

E' stato soprattutto per merito dell'Eminenza Vostra che fu creata in Sicilia l'Eparchia Orientale di Piana dei Greci.

E' per me di vivo compiacimento il ricordare come, nella Plenaria degli E.mi Padri in cui si trattò della creazione di detta Eparchia, sia stata Vostra Eminenza il geniale ed efficace Relatore,

ed a Lei resterà pur cara la gloria di esserle stato il primo Ordinario per ben quasi un decennio.

Le sapienti Sue direttive in quella cura pastorale non solo rimarranno nella tradizione del Clero e dei fedeli della nuova Eparchia, ma — per speciale merito di Vostra Eminenza — sono state anche consegnate ad un documento, quale le « Costituzioni del Concilio Intereparchiale » del 1940.

Non posso poi tacere le tante benemerenze che Vostra Eminenza si è acquistate come Presidente dell'Associazione « Pro Oriente Cristiano » nel diffondere in Italia l'interesse e la simpatia verso l'Oriente ed i Riti Orientali.

A buon diritto, pertanto, queste ragioni mi spingono a rinnovare all'Eminenza Vostra l'espressione delle felicitazioni e degli auguri, cui si uniscono di gran cuore con S. E. Mons. Assessore e Mons. Sostituto non solo tutti gli Officiali di questo Sacro Dicastero, ma anche tutti gli Orientali e quanti nutrono riconoscenza per i benefattori d'Oriente, mentre baciando Le umilissimamente le Mani, con sensi di profondissima venerazione, mi rafferma

dell'Eminenza Vostra Reverendissima
umil.mo e dev.mo servitor vero
f.to ✠ Eugenio Card. Tisserant segr.

R E C E N S I O N I

E' uscito il 3° fascicolo del 1948 del Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata. Questo numero, oltre alla continuazione delle « Preghiere $\sigma\pi\sigma\theta\acute{\alpha}\mu\beta\omega\nu\omicron\iota$ dei codici criptensi » a cura di Teodoro Minisci e ad uno studio di Antonino Basile su « San Luca di Bova, santo calabrese dimenticato? », contiene tre articoli su Padre Sofronio Gassisi, (nato a Contessa Entellina il 21 aprile 1873, morto a Grottaferrata il 23 febbraio 1923), Ieromonaco di santa vita, insigne studioso di liturgia e letteratura sacra bizantina:

Daniele Barbiellini-Amidei: P. Sofronio Gassisi nel XXV. della morte.

Giuseppe Schirò: Le opere editte ed inedite di P. Sofronio Gassisi.

Marco Petta: Pubblicazioni del P. Sofronio Gassisi.

E' annunciato un « Convegno Internazionale di Studi Albanesi », che si terrà a Palermo, alla fine di ottobre, per iniziativa di quella Università degli Studi, e con l'inaugurazione a Piana, il 26, di una Mostra di storia, cultura e folklore.

Il IV Congresso della Stampa Siciliana

Ad Agrigento dall'11 al 13 settembre, si sono svolti i lavori del IV Congresso dell'Associazione Siciliana della Stampa.

All'inaugurazione, avvenuta nei suggestivi locali dell'ex monastero di Santo Spirito, del sec. XIII, hanno presenziato l'On. Bellavista, l'On. Restivo, il Sen. Cipolla, gli On.li Guarino-Amella, Borsellino Castellana e D'Angelo. Nella seduta pomeridiana ha preso la parola il Segretario Generale dell'Ass. Sic. della Stampa, Pier Luigi Ingrassia che, prima di iniziare la sua esauriente relazione, ha rievocato la nobile figura di Giuseppe Ardizzone. Anche Nicola Di Marco Cuccia ha ricordato, con commosse parole, il compianto maestro del giornalismo siciliano. I lavori son proseguiti domenica e nella mattinata del lunedì. Nel pomeriggio del 12 i congressisti hanno visitato la miniera di zolfo Ciavolotta e poi i Templi, mentre nelle ore pomeridiane del 13 si sono recati a visitare il pittoresco castello di Falconara, concludendo la giornata, prima di fare ritorno ad Agrigento, con una sosta a Licata, dove è stato offerto un signorile ricevimento a cura del Comune. Dagnissima di elogio la perfetta organizzazione del Congresso, curata dall'Ente prov. per il Turismo e dalla Sez. prov. della Stampa Agrigentina.

NINULA - LA CULLA

NINNA-NANNA ALBANESE

di FRANCESCO CRISPI GLAVIANO

Essendosi perduta la *Ninna-ninna* albanese e non rimanendo di antico che questi due so-
lissimi versi che per tradizione ancor si rammentano dalle nostre donne e che così trovansi
trascritti nelle *Memorie Storiche* di Mons. G. Crispi:

« *Do më bënë gjumthin - vuol farmi il sonnerello*
Do më flerë birthi jimë - vuol dormire il figliuol mio »,

credetti opportuno crearne una che faccia cenno di qualche reminiscenza patria, tra le carezze
di una mamma di nobili sentimenti.

1 Ki birthi jimë
 'Nkë do kiulónet,
 'Nkë do pështronet
 Të bënë o - ò.
 O - ò, o - ò.

Questo mio figlioletto
Non si vuole addormentare,
Non si vuole coprire
Per fare l'o - ò.
O - ò, o - ò.

6 Të thithëjë u vu
 Te gjri jimë;
 Se bënë tëttime
 Ai po kla.
 A - à, a - à.

Si mise a poppare
Nel petto mio;
Perchè fa freddo
Ei sempre piange.
A à, a - à.

11 Ninula mbràzëtë
 Për tihjë ri,
 Ti flijë, flij,
 Rrij e pushò
 O - ò, o - ò.

La culla vuota
E' a tuo bell'agio,
Tu dormi, dormi,
Sta ed acchetati
O - ò, o - ò.

16 Kurr viënë tàta
 Búkzënë bfe
 'Nkrah, o mi kríe
 Me shum harè.
 E - è, e - è.

Quando viene il babbo
Ci reca il pane
Addosso o sul capo
Con tanto giubilo.
E - è, e è.

21 Ai sònte viënë,
 Gëzim të bënë.
 'Nka isht arrënë?
 E kush e di?
 I - i, i - i.

Egli questa sera verrà
E ti farà ilare.
Dove si trova?
E chi lo sa?
I - i, i - i.

26 Kostantinëlthi
 Tihjë thërrëtë,
 Vëtëmë flëtë
 Tihjë vëtëm do.
 O - ò, o - ò.

Costantinello
Te chiama,
Parla da solo
Te solo desidera
O - ò, o - ò.

(continua)

NOTE: Questa *Ninna-ninna* le ricavo da due manoscritti, che presentano notevoli varianti tra loro.

Nel vs. 2, del secondo ms., anzicchè 'nkë, si trova la negazione, più letteraria, së.

Il 3 vs. è invece: " e po më sbëlónet " (e mi si scopre), mentre la primitiva espressione, che risulta
corretta nel testo riportato, era " nkë do mbësonet " (non vuole abituarsi).

Da notare l'uso dei diminutivi vezzeggiativi: birthi (da bir, figlio al v. 1), búkzënë (da buk, pane al
v. 17) e il nome Kostantinëlthi.

La traduzione, del Crispi stesso, è un pò libera. Es.: al v. 22, la traduzione esatta sarebbe la frase
siciliana: " ti fa lu pregu ".

MICHELE LOIACONO

Il Ricamo nell'Arte Classica

(vedi n. 8-12, pag. 15)

Il I° libro delle storie di Erodoto è interessantissimo per le notizie riguardanti le vesti muliebri greche e in particolar modo quelle doriche, i cui modelli si possono vedere letteralmente tradotti nelle statue in bronzo delle Danzatrici di Ercolano, appunto perchè furono trovate presso il Teatro antico di questa città.

Le donne ateniesi al tempo di Pericle preferivano il chitone dorico a quello ionico. Esso si portava o interamente sciolto (*orthostadion*), o stretto ai fianchi da una cintura per mezzo della quale si poteva accorciarlo tirandolo in su e così i movimenti potevano essere più liberi.

Dal lungo elegante chiton derivò il doppio chiton formato di un tessuto di forma rettangolare molto largo e lungo, aperto da un lato e, siccome era molto lungo, si rimboccava la parte eccedente sul petto e sulle spalle.

Dopo gli *endymata*, consideriamo adesso gli *epiblimata* o *perivlimata* (pron. Erasm. *epiblemata* - *periblemata*), cioè quegli abiti a guisa di mantello.

L'*himation* era un tessuto oblungo, portato tanto dagli uomini che dalle donne. L'un dei capi dell'*himation* si gettava sulla spalla sinistra in modo che venisse a cadere davanti, poi, mentre la mano sinistra teneva fermo questo capo al corpo, colla destra si tirava la stoffa dietro al dorso; infine si gettava l'altro capo del mantello pure sulla spalla sinistra, si da farlo ricadere sul dorso. Omero nell'*Odissea* (X 543 sgg.) ci presenta Circe che si avvolge nel suo bellissimo mantello. Nell'*Iliade* (XIV, 178) ci descrive Giunone.

Tipica veste femminile era il *peplos*, che, come sopravveste, specialmente come abito di gala, era portato anche dagli uomini.

Il *peplo* omerico talvolta ci appare tinto in un sol colore, zafferano, bleu oscuro o rosso (*crocopepos*) (1), più spesso srezziato e ornato di ricchi ricami (2).

Presso Omero la parola *pharos* designa una varietà di *claina*, mantello di pompa indossato dai principi e forse più grande della *claina* ordinaria (3). Senza dubbio era un vestito di lusso e non un mantello d'inverno. La parola *pharos*, la cui origine è semitica o egiziana, attesta che la stoffa, almeno di questo vestito, era in origine importata.

Tanto il chitone, quanto l'*himation* e il *peplos* si ricoprivano di ricami. La decorazione degli *imatia* è sovente lussuosa e, specialmente finchè dura l'influenza ionica e risente in parte del gusto orientale, consiste, soprattutto, in una larga bordura policroma, ornata di motivi geometrici e rosoni.

(continua)

ERSILIA ZAFFUTO MONTELEONE

(1) *Iliade* VIII, 1, XXIII, 227. — (2) *Iliade* V, 735, VIII, 385; *Odissea* XVIII, 293. — (3) *Iliade* II, 43; *Odissea* VII, 84.

NOTIZIE

Giunta Diocesana di Azione Catt. di Piana degli Albanesi

Nel mese di Gennaio scorso, decimo anniversario dell'erezione dell'Eparchia di Piana dei Greci, è stata costituita la Giunta di A. C. della medesima Eparchia.

Nei locali del Collegio di Maria, dopo la presentazione fatta dal Delegato Vescovile per l'A. C., S. Ecc. Mons. Giuseppe Perniciario, Vescovo Ausiliare, con apposito discorso insediava la Giunta con l'augurio più cordiale di attiva collaborazione con l'Autorità Ecclesiastica sul grande campo del movimento cattolico.

La Giunta risulta così composta:

Delegato Vescovile: Papas Marco Mandalà; *Presidente:* Prof. Salamone Saverio; *V. Pres.:* Sig. Pippo Cevola, Sig.ra Maria Runfola in Schirò; *Segret.:* Dr. E. Racuglia; *Membri:* Prof. Nicolò Carnesi, Pres. Dioc. U. A. C.; Sig.ra Maria Iachelli Pres. Dioc. U. D. C.; Avv. Giorgio Ciulla Pres. Dioc. G. M. A. C.; Sig.ra Maria Guzzetta Pres. Dioc. G. F. A. C.; Sig. Clementi Santo, V. Pres. Dioc. U. U. C.; Sig.ra Laura Fabiano, V. Pres. Dioc. U. D. C.; Sig. Sebastiano Schifò, V. Pres. Dioc. G. M. A. C.; Sig.ra Norcia Mimma, V. Pres. Dioc. G. F. A. C.; Sig. Cuccia Giuseppe, Pres. Ass. G. M. di Piana; Avv. Bisulca Salvatore, Pres. Ass. G. M. di Mezzojuso; Sig.ra Cuccia Nini, Pres. Ass. G. F. di Palazzo Adriano; Sig. Stassi Giuseppe, Pres. Ass. G. M. di Contessa Entellina.

Sacre Chirotonie

L'Ecc.mo Mons. Giuseppe Perniciario, Vescovo Ausiliare dell'Eparchia, il 4 aprile c. a. conferiva, a Roma, nella Chiesa del Collegio Greco di S. Atanasio, l'ordine del Diaconato al Rev. Papas Damiano Como, dell'Eparchia di Piana degli Albanesi, e il S. Ordine del Sacerdozio al Rev. Papas Lino Bellizzi, dell'Eparchia di Lungro.

Un novello Jeromonaco palermitano

Il 4 aprile di quest'anno i Parrocchiani Greci di Palermo hanno avuto la letizia di avere tra di loro il Rev. Jeromonaco Salvatore Lipari, che, ordinato Sacerdote a Grottaferrata pochi giorni prima, ha cantato la sua «Prima Messa» nella Chiesa Concattedrale della Martorana.

Inaugurazione della Chiesa di San Giovanni Bosco

Il 29 Maggio l'Em.mo Cardinale Ernesto Ruffini inaugurava la nuova Chiesa dell'Istituto Don Bosco, in Palermo.

Il 30 Maggio S. Ecc. Mons. Perniciario vi celebrava una solenne Liturgia in rito greco, cantata dagli ex alunni delle Scuole del «Don Bosco» provenienti dai paesi dell'Eparchia di Piana degli Albanesi.

Ex diplomatico russo ordinato sacerdote a 67 anni

Il 27 giugno u. s. nella Chiesa annessa al Pontificio Collegio *Russicum* in Roma, è stato ordinato Sacerdote il prof. Nicola Bock, nato a Pietroburgo nel 1881 e battezzato nella Chiesa Russa, il quale, dopo aver conseguito i gradi accademici ed essere entrato giovanissimo nella carriera diplomatica, vi percorse i vari gradi fino a diventare Incaricato d'Affari di Russia presso la Santa Sede. Scoppiata la rivoluzione bolscevica, il Bock si dimise dalla carica e rimase all'estero, dedicandosi all'insegnamento delle lingue, poichè conosce bene, oltre il russo, sua lingua materna, anche l'inglese, il francese, il tedesco e il giapponese.

Nel 1925, mentre si trovava a Parigi, si convertì alla Chiesa Cattolica e poco dopo contrasse matrimonio con la signora Lucia Tairoff, morta nell'ottobre 1945.

Sentendosi chiamato al Sacerdozio, rivolse una supplica al Santo Padre f. r., pregando

di voler accettare questa vocazione tardiva e aiutarlo a realizzarla.

Sua Santità Pio XII, che già conosceva il Bock, si degnò di accogliere tale preghiera disponendo che egli venisse accettato nel Pontificio Collegio *Russicum* per la necessaria preparazione spirituale e teologica.

Al *Russicum* il Bock è stato di una esemplarità non comune, guadagnandosi la stima e l'affetto dei Superiori e degli alunni, degno in tutto della ottima reputazione, che si era acquistata in Francia, in Giappone e nei vari posti dove aveva svolto la sua missione di diplomatico.

La consacrazione sacerdotale gli è stata conferita da S. E. Mons. Alessandro Evreinoff, Arcivescovo Ordinante in Roma per il rito bizantino, il quale, compagno di studi di Nicola Bock in collegio e suo collega nella carriera diplomatica, diventato egli stesso Sacerdote e Parroco dei Russi cattolici di Parigi, lo aveva ricevuto nella Chiesa Cattolica ed aveva benedetto le sue nozze.

Alla festa sono intervenuti l'E.mo Card. Tisserant, Segretario della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale, Mons. Antonino Spina, Minutante della stessa Sacra Congregazione, Mons. Pietro Pavani della Segreteria di Stato, numerosi Padri Gesuiti (tra i quali i PP. Wetter, Koren, Pupinis, Ott: tutti di rito orientale, che hanno anche concelebrato con l'Ecc.mo Mons. Evreinoff), P. Herman, Preside dell'Istituto Orientale, il Dr. Messoyedoff, ex-diplomatico russo ed attualmente addetto all'O.N.U., il Dr. Kanyama, Incaricato d'Affari del Giappone, la Direttrice del Pensionato Russo in Roma, signorina Rosanoff, la Prof. Rimma Brailowska e numerosi fedeli.

(dall'Osservatore Romano del 26-7-1948)

Conferenze Culturali Religiose nella Parrocchia Greca di Palermo

Il 29 giugno, festa dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, si è inaugurato il corso di conferenze culturali-religiose, nei locali della Concattedrale della Martorana, alla presenza dei rappresentanti di più di cento famiglie di rito bizantino.

Il Dott. Guglielmo Masi ha trattato con grande competenza e chiarezza l'argomento:

« *Il miracolo di fronte alla scienza* », interessando vivamente il folto uditorio.

Con l'ardore dello zelo che la contraddistingue, ha poi parlato la Sig.na Letizia Dara, sui *Doveri dell'Apostolato nell'ora presente*. Il Parroco, dopo d'aver tracciato una sintesi storica della Parrocchia, ha ricordato le alte finalità di essa, oltre che per la vita cristiana dei suoi fedeli, per la missione speciale che le tocca, per il fatto stesso che abbraccia tutti i fedeli di rito orientale in una Città d'occidente, rendendosi strumento di edificazione per tutti gli altri fedeli, dando occasione di far gustare e vivere l'Unità della Chiesa di Cristo nella Sua Carità e nella varietà dei riti.

Per questo, passati i mesi estivi, bisognerà dare il massimo impulso alle opere parrocchiali, al decoroso svolgimento delle funzioni liturgiche e allo studio dei problemi orientali.

Nuovo Monastero Basiliano

A Piana degli Albanesi, nell'amena località chiamata volgermente « Scizza », in un solido edificio che domina sul paese, è stata inaugurata una nuova Casa dei Padri Basiliani.

Il 6 agosto, festa della « *Metamorfosi* » ossia *Trasfigurazione*, si è solennizzato il Titolare, il SS.mo Salvatore, a cui è dedicato il nuovo Monastero, che è destinato a ospitare, appena possibile, una colonia-scuola agricola. Il Superiore è il Rev.mo Padre Dionisio Zito.

Mezzoiuso

Il 10 agosto, festa di S. Lorenzo e onomastico del Rev.mo Arciprete Perniciaro, è stata benedetta la bandiera dell'Associazione Femminile della Gioventù di Azione Cattolica.

La morte di S. E. Mons. Arata

Il 25 agosto u. s., alle ore 12,5, è deceduto, a Grottaferrata, nella Casa delle Suore Missionarie Francescane, S. E. Mons. Antonino Arata, Arcivescovo titolare di Sardi, Assessore della S. Congregazione per la Chiesa Orientale.

Era nato il 28 Ottobre 1883 a Piacenza ed era stato ordinato Sacerdote il 9 giugno 1906. L'11 Luglio 1935 era stato eletto Arcivescovo titolare di Sardi e, consacrato l'11 Agosto dello stesso anno, si era recato in Lituania, Nunzio Apostolico.

L'Eccellentissimo Dignitario della Santa Sede aveva visitato, nell'ultima decade dell'Aprile di quest'anno, tutti i paesi e tutte le parrocchie dell'Eparchia di Piana degli Albanesi, interessandosi vivamente dei problemi e dello incremento spirituale delle popolazioni italo-albanesi di Sicilia, facendo ammirare il suo zelo per l'apostolato orientale e incoraggiando, colla sua calda e suadente parola, i fedeli di ambo i riti a conservare e studiare — qual prezioso retaggio degli avi, — la lingua albanese, per esser pronti a servirsene per l'espansione del regno di Cristo nella terra da cui gli antenati vennero a stabilirsi in Sicilia, cinquecent'anni or sono, come difensori dell'Isola, e dopo come profughi.

Nell'esortare, poi, i fedeli di rito bizantino a conservare intatto il patrimonio liturgico, l'Ecc.mo Mons Arata esprimeva la speranza di un valido apostolato per l'Unità della Chiesa.

L'LXXX^o della G. M. di A. C.

In occasione del pellegrinaggio dei Giovani Cattolici per la celebrazione dell'Ottantesimo, un folto Gruppo dell'Eparchia si recò a Roma per prendere parte alle solenni manifestazioni.

Dal 26 al 29 Agosto in seno all'Associazione interparrocchiale « P. Giorgio Guzzetta » in Piana si è svolta la « quarta sera esterna » per celebrare l'80^a della fondazione della Gioventù Maschile di A. C. I.

Dato l'intervento di autorità, con a capo

S. E. il Vescovo Ausiliare, Mons. G. Perniciaro, dei vari Fucini di Palermo in villeggiatura fra noi, e dei giovani ed uomini di A. C. delle nostre Associazioni, le molteplici manifestazioni sono ben riuscite ed hanno lasciato un caro ricordo.

Intonate, interessanti e proficue sono state le conferenze tenute dal Dott. A. Cannella e dall'Avv. F. Meli, trattenendo l'uditorio su temi riguardanti la «vita fisica e spirituale», la «vita soprannaturale», per chiudere l'ultima sera con un attraente ed esauriente discorso del Prof. G. Fasino intorno alla «società e ai problemi sociali visti alla luce dei principii cristiani».

Domenica, al termine della S. Liturgia, S. E. il Vescovo ha benedetta la nuova bandiera dell'Associazione; quindi in corteo si procedette al Monumento dei Caduti per porvi una corona di alloro, tenendo una bene intonata commemorazione l'Avv. Matteo Dorangricchi.

Bisogna additare alla comune ammirazione un bel gruppo vivace di giovani, i quali, con a capo il Presidente dell'Associazione Pino Cuccia, hanno saputo dare una esatta impostazione a tutte le manifestazioni religiose, tra le quali da non dimenticare quella della « Paràclisis », al termine della quale il Presidente della Giunta di A. C. dell'Eparchia ha recitato a voce alta, seguito da tutti i presenti, il *Credo* quale segno della manifestazione di fede, di cui devono vibrare i cuori dei nostri giovani.

Il tutto si è chiuso con la visione al Cine S. Giorgio del film «Le campane di Santa Maria».

Il nuovo Assessore della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale

S. S. Pio XII ha nominato Assessore della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale S. Ecc. Rev.ma Mons. Valerio Valeri, Arcivescovo titolare di Efeso.

D'imminente pubblicazione: " **L'ILLUSTRAZIONE SICILIANA** „

diretta dal Comm. Prof. Dr. GIUSEPPE TELARO

Auguri vivissimi alla Nuova Rivista

GIUSEPPE FICI

vasto assortimento di materiale elettrico
PALERMO - Via Roma, 102-108

MAS Metallurgica Agricola Siciliana

VINCENZO AJOVALASIT
PALERMO - Corso Tuköry, 187

Orologeria Bologna

VIA PIGNATELLI ARAGONA, 9 PALERMO TELEFONO N. 17-687

il più accreditato laboratorio
tecnico di OROLOGERIA

A nome del Comitato esprimo alle SS. VV. i ringraziamenti più vivi per la prova di devoto attaccamento dimostrato verso la Vergine SS. Odigitria, Augusta Patrona di Piana degli Albanesi, dalla quale imploro per le SS. VV. e per le Vostre famiglie le più elette benedizioni.

Piana, 15 settembre 1948

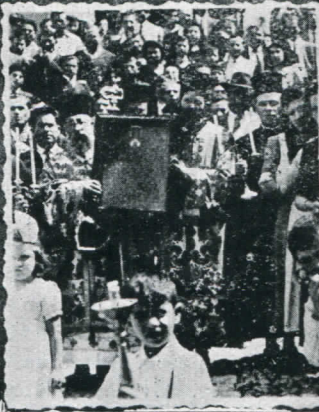
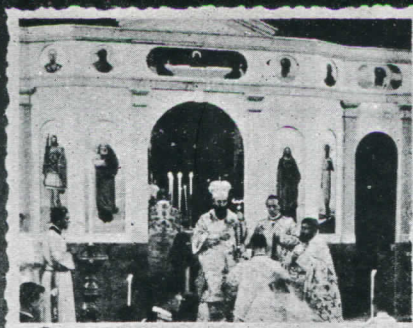
† GIUSEPPE PERNICIA RO
Vescovo Ausiliare

Schirò, Anna Capaci, Avv. Cuccia Giuseppe di Ant., Giovanna Lo Voi, Maria Stassi, Francesca Mandalà, Angelina Cuccia, Franca Stassi in Loncaio. Hanno inviato L. 1500: Giuseppina Scalisi in Schirò. Famiglia Cuccia Clementi. Offerte varie: Angelina Sparacio in Ferrara L. 1400, Rosina, Giovanna ed Antonina Zimmardi L. 1380, Lilla Mandalà in D'Aleo L. 1200, Rosaria Pecoraro L. 600, Vitina Di Maggio in Salemi L. 600, Concettina Parrino L. 600, Serafina Plescia L. 600, Clorinda ed Ettore Di Stefani Ins. L. 550, Francesca Mancuso L. 550. Hanno offert. L. 500: Giuseppina Russo in Ardizzone, Paolina Di Stefani, Giuseppina Clementi, Giuseppe Zimmardi, Nina Bovi in Carnesi, Maria Matranga in Costantini, Francesco Matranga di Nicolò, Giuseppa Di Salvo, Maria Barone, Vito Mancuso, Santa Riolo in Filpi, Antonina Ales in Riolo, Vincenza Ferrantello in Matranga, Maria Flocca in Petta, Rosa Raccuglia in Cordaro, Anna Guzzetta in Mirino, Giovanna Schirò in Riolo, Zina Barbato in Riela, Elena Marino in Riela, Lucrezia Talento in Leggio, Bono Giuseppina in Riolo, Giuseppina Clementi, Rosa Schirò in Carnesi, Giuseppina Fiore, Maria Matranga in Mandalà, Vincenzina Raccuglia in Ardizzone, Gina Mandalà, Rosa Calagna, Vincenzina Mandalà, Solina Lo Jacono, Maria Guzzetta in Riela, Giuseppina Marino in Stassi, Santa Salvati in Guzzetta, Maria Riela in Petta, Rosalia D'Alì ved. Milazzo, Anna Guzzetta in Borgia. Maria Ficarotta in Calagna, Maria Plescia in Matranga, Vita Ficarotta in Camarda, Giovanna Petta, Giuseppina Parrino, Nini Cuccia, Angela Lunetta, Giuseppe Lunetta, Gina Clementi, Gioacchina Camarda, Giovanna Li Cauli, Domenica D'Accorso, Caterina D'Accorso, Francesca Mandalà, Franca Cuccia, Vincenzina Mandalà, Sebastiana Guzzetta, Vita Cuzzetta, Rosaria Guzzetta, Gina Bovi, Gina Matranga, Elena Maisano, Emilia Serio in Raccuglia, Giovanna Cusimano, Caterina Lo Voi, Giovanna Cordaro, Vita Guzzetta, Rosaria Cuccia, Francesca Mandalà, Elena Lo Greco, Giorgia Jovalasit, Cristina Schirò, Giuseppina Riolo, Vita Zuccaro, Saveria Cusimano, Gaetanina Colletti, Famiglia Calivà, Gina Li Cauli, Giuseppina Capaci, Francesca Clementi, Anna Cuccia, Vito Maisano Giuseppe Raccuglia, Francesca Cusimano, Rosaria Lotà, Domenica Barbato in Mandalà, Lucia e Marco Prof. La Piana, Antonina Lo Greco in Mandalà, Checchina Petta, Maria Fusco in Ciulla, Maria Paratore, Caterina Zuccaro in Guidera, Anna Li Cauli in Musacchia, Rosaria Damiani in Scalisi, Francesca Fusco, Antonina Scalia in Fusco, Rosaria Camarda in Li Cauli. Laura Guidera in Mandalà, Saveria Guidera in Plescia. Ricevute a mezzo vaglia pervenuto da Sacramento, California alla signorina Rosa Lotà e raccolte dal padre Comm. Vito Lotà L. 56.000 (doll. 100) per la Corona della Vergine SS. Il medesimo Comm. Lotà inviava inoltre doll. 36, raccolti in California per il Santuario rurale della SS. Odigitria di Piana (al prossimo numero i nomi dei singoli offerenti). Da altri oblati L. 57.110. Totale delle offerte ricevute L. 540.886.

IL COMITATO

Maria Schirò Runfola - presidente; Franca Riolo in Matranga, Sara Scalisi in Masi, Laura Fabiano, Lina Lotà, Mattia Calagna in Matranga, Domenica Barbato in Mandalà, Tantillo Maria in Pillitteri - componenti.

THE AMERICAN BIFOCAL INCOMPANY
GLASSES - WITH CARE CLEVELAND (Ohio)



In alto: S. E. Mr. Perniciaro con I.L. EE. i M.ri Inglese e Zorhabian - Durante il Pontificale - L'Em.mo Card. Ruffini in trono. *Sotto:* davanti alla porta della Chiesa dell'Odigitria. *Al centro:* l'Em.mo, alla testa delle autorità e popolo, si reca in Cattedrale. *Sotto:* il pellegrinaggio Mariano a Palazzo Adriano, a Mezzoiuso e sopra a Contessa Entellina.

B I G A

Direttore Responsabile :
MICHELE LO IACONO

*Autorizzazione Commissione Regionale
Stampa N. 176 del 26 Dicembre 1945.*

Tipografia PONTIFICIA - Palermo